

COME AFFRONTARE UNA NUOVA SALA TECNICA. PARTE SECONDA

Non dimenticare le CERTIFICAZIONI

Ing. Massimo Rivalta
presidente Animac

Le figure coinvolte e il quadro normativo di riferimento. Dall'idea alle agevolazioni fiscali. Ecco come muoversi per un approccio efficiente ed efficace. Il "bravo consulente" sarà in grado di dire cosa deve essere adeguato alla vigente normativa di settore e troverà la soluzione per i compressori e i serbatoi non più utilizzabili.

Riprendiamo l'articolo riportato nel numero precedente della rivista iniziando dalla decisione di come strutturare la nuova sala compressori.

La scelta di una delle opzioni presentate dipende dalla spesa, dalle agevolazioni fiscali e dalla tipologia di contratto che i distributori possono offrire.

Richiamando le casistiche riportate nella prima parte dell'articolo, e cioè: utilizzare le vecchie apparecchiature se rispondono in tutto o in parte alle caratteristiche richieste, utilizzare in parte le vecchie apparecchiature implementandole con altre nuove per raggiungere le prestazioni richieste, acquistare nuove apparecchiature ad hoc per la nuova sala compressori, si può notare come nel primo caso saremo in presenza di un'efficienza minore rispetto al caso misto e ancora minore del caso con le attrezzature nuove.

Queste importanti scelte sono da

considerarsi nella realizzazione della nuova sala compressori per le differenti valenze sia in termini di consumo energetico e di risparmio economico, sia dell'investimento e della individuazione di eventuali agevolazioni fiscali fruibili. Tale ultimo aspetto va esaminato da parte del titolare con i propri consulenti.

Il "Bravo consulente"

Adottata la soluzione, si deve quindi far funzionare in modo bilanciato e regolare il sistema di compressori derivante dalla scelta fatta in precedenza. La possibilità di avere un consulente esperto che suggerisca le più vantaggiose possibilità, sulla base di un progetto redatto per come gestire la batteria di compressori, rappresenta un valore aggiunto rispetto a chi deve, per forza di cose, proporre il prodotto che, per contratto, rappresenta e deve offrire. A questo punto il "bravo consulente" sarà in grado di dire cosa deve esse-

re adeguato alla vigente normativa di settore... perché spesso l'installatore non si ricorda, non sa, oppure non è interessato (cosa di cui non ne ho mai profondamente compreso la ragione, visto che anche questa attività rappresenta una fonte di guadagno per lui), a comunicarlo al cliente. Il "bravo consulente", si diceva, troverà la soluzione per i compressori e i serbatoi non più utilizzabili che saranno dismessi, illustrerà altresì le norme di legge per la denuncia della nuova sala compressori.

In sequenza si presentano: dismissione, denuncia di voltura per acquisizione/cessione di apparecchio, eventuali CND (controlli non distruttivi) sui serbatoi più datati, denuncia delle vecchie attrezzature a pressione non più utilizzabili, denuncia delle nuove acquistate e di quelle vecchie riutilizzate. Un lavoro lungo faticoso e che richiede una visione completa del problema e delle attività da eseguirsi per arrivare fino in

fondo alla pratica di denuncia sul portale CIVA di INAIL.

I coinvolti

Le figure coinvolte per la messa in servizio e utilizzazione delle attrezzature a pressione, oltre all'utilizzatore finale e al datore di lavoro, sono le seguenti.

- Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale (R.S.P.P.) che è una figura strategica nel sistema di gestione della sicurezza, previsto dal D. Lgs. 81/2008 al datore di lavoro, al mantentore e all'installatore.
- L'installatore che ha la responsabilità della conformità del lavoro di propria competenza secondo la certificazione della regola dell'arte.

In tema di sicurezza, in particolare, il D.Lgs. 81/08, nell'enunciazione dei propri articoli e commi riporta i seguenti di interesse:

- l'art. 15 comma z) che prevede la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti;
- l'art. 71 che prevede gli obblighi che il datore di lavoro deve adottare allo scopo di mettere in sicurezza le attrezzature da lavoro fornite ai propri lavoratori.

La documentazione

Superata anche questa fase (di cui la figura del RSSP dovrebbe conoscere bene le attività) il DM 329/04, rivolto all'esercizio delle attrezzature a pressione e quindi all'esercente l'impianto, senza confondere le figure interessate se l'impianto è di proprietà, concesso in uso a terzi, noleggiato o altro, ci indica la produzione

documentale di:

- richiesta di verifica di messa in servizio e relativa;
- denuncia di messa in servizio dell'impianto con rispettivi allegati (relazione tecnica dell'impianto, schema impianto, dichiarazione a firma del datore di lavoro circa il rispetto delle istruzioni di installazione dell'apparecchiatura);
- obbligo di verifica di riqualificazione periodica dell'attrezzatura;
- denuncia delle apparecchiature a pressione sul portale CIVA di INAIL dal 2019.

Attrezzature in servizio

In presenza di attrezzature datate e già denunciate a INAIL, deve essere eseguita dai soggetti titolari anche la riqualificazione periodica secondo i dettami del DM 11.04.2011 che regola la disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81:

- Art. 12 - DM 329/04 - Verifiche di integrità (ogni 10 anni) in occasione delle verifiche periodiche. La verifica di integrità consiste nell'ispezione delle varie membrature mediante esame visivo eseguito dall'esterno e dall'interno, ove possibile, in controlli spessimetrici ed eventuali altri controlli che si rendano necessari a fronte di situazioni evidenti di danno;
- Art. 13 - DM 329/08 - Verifica di funzionamento (ogni 3-4 anni) in occasione delle verifiche periodiche. La verifica di funzionamento consiste nella constatazione della rispondenza delle condizioni di effettivo utilizzo con quanto indicato nella dichiarazione di messa in servizio e nella constatazione della funzionalità delle valvole e degli accessori di sicurezza.

Dopo tutti questi documenti, progetti, studi, relazioni, scelte e adeguamenti ci si potrebbe aspettare qualche beneficio fiscale o finanziamento per l'aggiornamento o nuova realizzazione della sala compressori.

Le certificazioni

Si richiama a questo punto l'importanza di avere eseguito la diagnosi energetica all'inizio di tutto il processo di trasformazione della sala tecnica secondo i criteri richiesti per accedere ai bonus fiscali. La procedura per l'accesso alle agevolazioni di "Transizione 5.0", ad esempio, è subordinata alla presentazione di una certificazione «Ex ante», attestante la riduzione dei consumi energetici conseguibile mediante gli investimenti progettati, e una «Ex post», comprovante l'effettiva realizzazione degli investimenti in conformità alla certificazione «Ex ante».

Ecco l'importanza della conoscenza degli strumenti della formazione: quali siano gli incentivi disponibili lo evidenzierà il consulente coinvolto in questo percorso di ammodernamento aziendale così come attraverso i corsi di formazioni organizzati da ANIMAC.

Per concludere...

E l'Intelligenza Artificiale? Anche questo nuovo mondo in applicazione all'aria compressa sta prendendo il suo spazio nella tecnologia di gestione delle sale compressori e non solo. E poi, se siete particolarmente istruiti e fortunati, potreste anche conoscere associazioni di categoria e professionisti in grado di gestire singolarmente tutto il pacchetto dall'inizio alla fine. Che dire: fate mente locale e leggete la firma dell'articolo. Stay tuned!